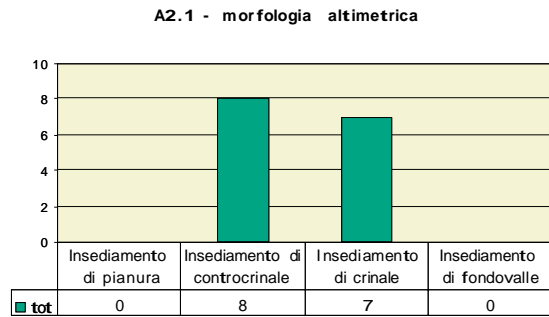
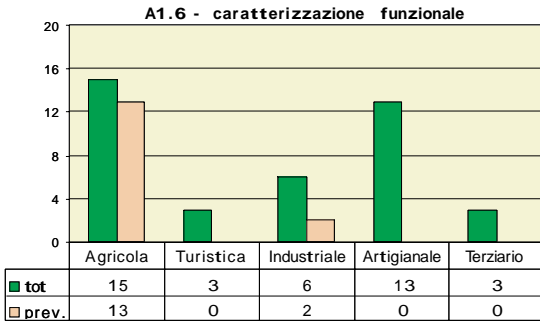


### 3.2.3 - Caratterizzazione dei centri storici e vulnerabilità urbana.

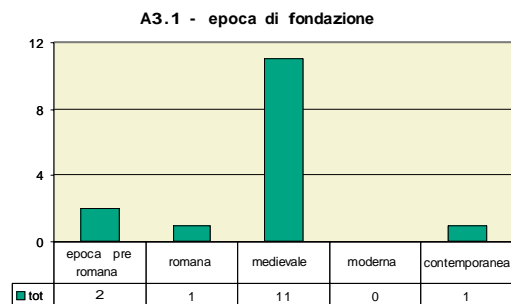
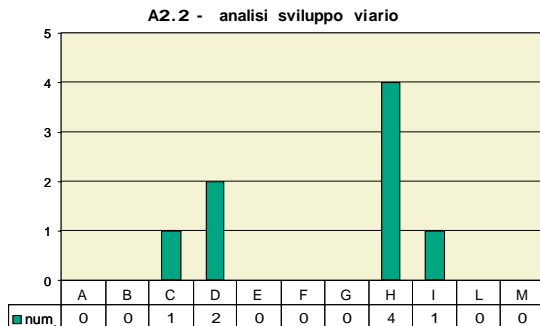
Analizzando i dati ricavabili dalla scheda centro storico è possibile da un lato arrivare alla caratterizzazione dei centri (sezione A) e dall'altro effettuare prime valutazioni di vulnerabilità urbana (sezioni B1 e B2) sui centri storici rilevati nell'area matesina.

#### Caratterizzazione dei centri storici



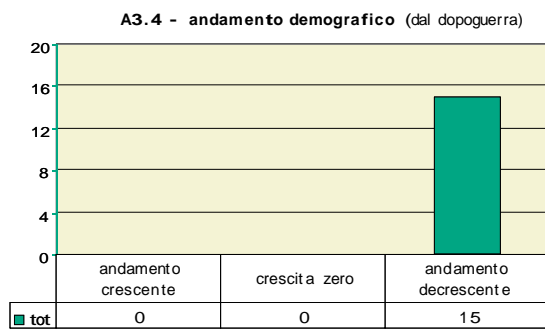
La distribuzione della caratterizzazione funzionale, riferita all'attuale vocazione dei centri, mostra chiaramente come, nei 15 Comuni oggetto dell'indagine, è preponderante ancora un'economia legata all'agricoltura con una presenza considerevole dell'artigianato ma mai prevalente; la vocazione turistica, nonostante la presenza di notevoli valori paesistico – ambientali è presente, ma non prevalente, solo in tre comuni (Frosolone, Guardiareggia e Sepino) mentre è interessante il dato dell'industria presente su poco meno della metà dei comuni campione e prevalente in due, Guardiareggia e Pettoranello del Molise.

Siamo nel Matese, area interna dell'Appennino centrale e tutti i centri rilevati, come del resto nella maggior parte delle aree appenniniche e delle Regioni contermini, sono stati costruiti su crinali o controcrinali e fondati per lo più su bad rock.



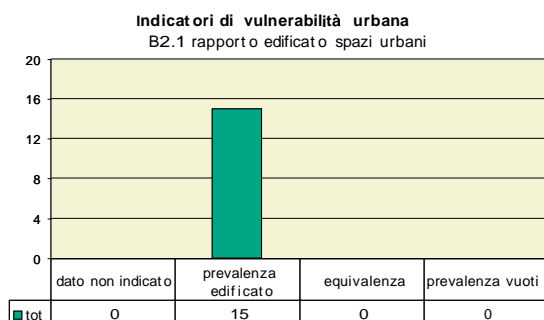
La distribuzione degli schemi classici utilizzati per analizzare i modelli di crescita partendo dallo sviluppo viario è meno significativa delle altre poiché sono stati rilevati i dati solo su otto centri. In ogni caso è sintomatico che dalla maggioranza di quelli rilevati, a conferma delle considerazioni già esposte, risulta trattarsi di centri con schema a sviluppo parallelo e con le strade, matrici del tessuto urbano, parallele alle curve di livello.

Ancora a conferma delle ipotesi fatte finora circa la morfologia e l'organizzazione spaziale, la distribuzione secondo l'epoca di fondazione evidenzia come la quasi totalità dei centri sono di origine medioevale, fanno eccezione due centri che hanno origine preromana, Sepino e Cercemaggiore, ed un centro di origine romana Cercepicola. Dai rilevatori, sulla scheda, è stato riportato, erroneamente, il comune di S.Polo Matese come centro sorto in epoca contemporanea forse perché il terremoto del 1805 lo distrusse quasi completamente.

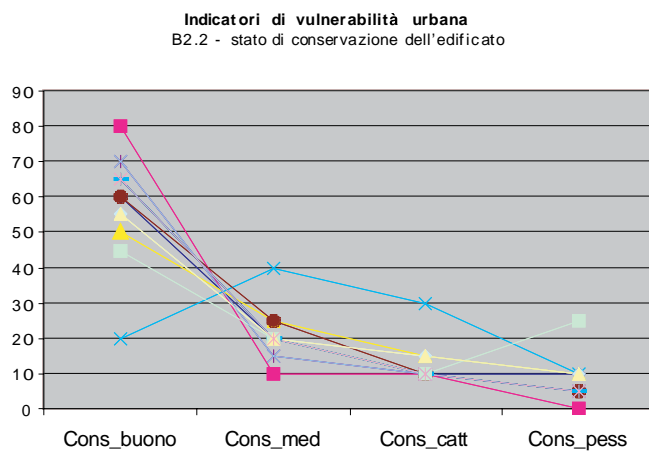


L'andamento demografico è anch'esso quello tipico delle aree interne a vocazione ancora prevalentemente agricolo –pastorale e che risente pesantemente della crisi di un settore divenuto di frangia, non per la qualità, ma per la quantità delle produzioni. Alla fine dell'ultima guerra mondiale, ridimensionato se non annullato il modello economico legato alla pastorizia ed alla transumanza, è cominciato l'esodo delle genti di montagna che ha portato a consistenti decrementi percentuali della popolazione, in generale su tutti i centri storici minori compresi delle aree interne dell'Appennino centro-meridionale.

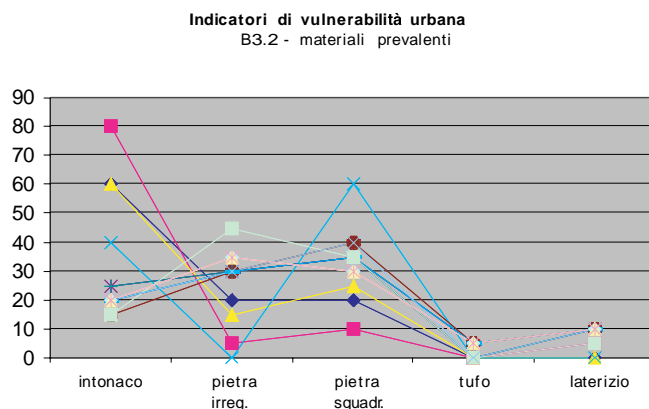
*Primi indicatori di vulnerabilità urbana*



Il dato che si ricava dalla conformazione morfologica e dall'analisi dello sviluppo viario è confermato dal primo indicatore di vulnerabilità che è il rapporto tra edificato e spazi urbani. Su tutti e 15 Comuni del Matese indagati prevale, infatti, l'edificato rispetto agli spazi urbani intesi come piazze, strade e vuoti urbani dovuti a demolizioni o a lotti liberi mai edificati. Nei centri considerati il tessuto edilizio è ancora compatto con le strette strade interne, a dedalo, parallele alle curve di livello, che organizzano la tipologia edilizia.



La distribuzione dello stato di conservazione è sostanzialmente uniforme con la maggior parte dell'edificato in buono stato di conservazione (fascia compresa tra il 45 ed il 65%), ed una minima parte (fascia tra lo 0 ed il 10%) in condizione pessime. Fanno eccezione il Comune di Castelpizzuto che si scosta sostanzialmente dalla curva media, con solo il 20 % delle abitazioni in buono stato di conservazione, ed il comune di Colle d'Anchise con ben il 25% dell'edificato in pessimo stato di conservazione.



Dalla distribuzione dei materiali prevalenti di 14 comuni su 15 (mancano i dati su Frosolone) si possono fare alcune interessanti considerazioni. La presenza di intonaco, pietra irregolare e pietra squadrata è pressochè uguale. Tufo e laterizio hanno percentuali trascurabili mentre nel caso di Castelpizzuto la presenza di muratura squadrata raggiunge il 60%. Nella maggior parte dei casi è comunque presente pietra squadrata e pietra irregolare a vista ha percentuali considerevoli.

### Valutazione del livello di attenzione rispetto al pericolo urbano

La scheda di rilievo per i centri storici contiene, nella parte A e nella parte B2, tutta una serie di dati che possono essere utili a definire un primo *livello di attenzione rispetto al pericolo urbano*.

Non si tratta quindi né di pericolosità né tantomeno di rischio, ma di determinare con indicatori *poveri*, attraverso una tabella a tre parametri - *alto*, *medio* e *basso* – un livello di attenzione da verificare successivamente con gli approfondimenti contenuti della parte B3 della scheda.

Gli indicatori utilizzati per costruire la matrice sulla quale è stata basata la valutazione del livello di attenzione sono i seguenti:

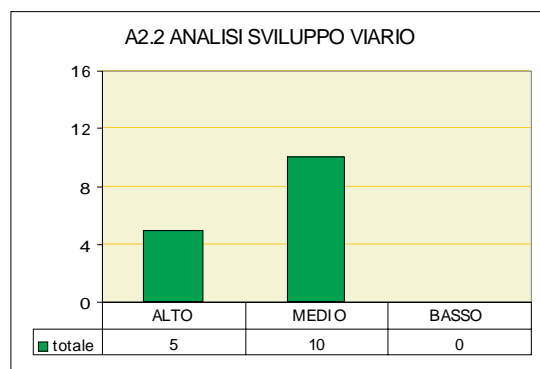
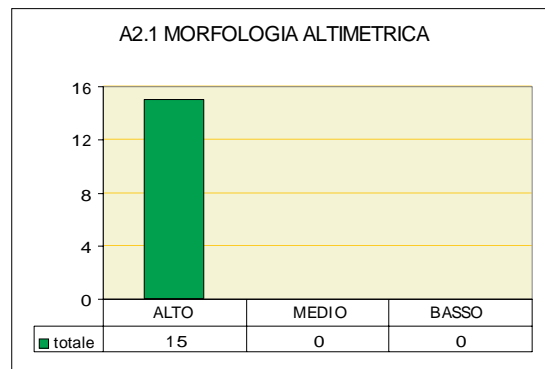
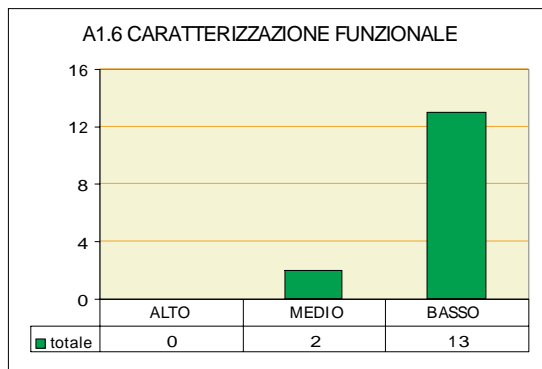
- **A1.6 Caratterizzazione funzionale:** si assume un livello di attenzione *alto* (*A*) rispetto al pericolo urbano quando è prevalente la funzione turistica con la considerazione che i flussi e le presenze non sono mai ben definibili; si assume un livello *basso* (*B*) quando è prevalente la funzione agricola che invece è ben modellabile ed assume caratteristiche di ripetitività. Per tutte le altre prevalenze si assegna il valore *medio* (*M*).
- **A2.1 Morfologia altimetrica:** si assume come condizione che il livello di attenzione più *alto* (*A*) si ha quando il centro si trova su controcrinale (pendio - valore 1 sulla scheda) crinale o promontorio (cresta - valore 2 sulla scheda); si assume il livello di attenzione *medio* (*M*) quando il centro è di fondovalle (valore 3 sulla scheda) e livello di attenzione *basso* (*B*) quando il centro si trova in pianura.
- **A2.2 Analisi dello sviluppo viario:** si considera che il livello di attenzione è tanto più alto quando più si è in presenza di una matrice di crescita irregolare. Si assume quindi il valore più *alto* (*A*) per D =dedalo medievale, E =schema ad avvolgimento, F =schema concentrico, H =sviluppo parallelo. Si assume il valore *basso* (*B*) per gli insediamenti a matrice regolare e policentrica, A =schema centrale cardo-decumano, L =policentrico. Per tutti gli altri si assume valore *medio* (*M*).
- **B2.1 Elementi spaziali urbani:** si analizzano le strade principali e quelle secondarie assumendo i seguenti riferimenti per tutti e due i casi: quando il rapporto tra l'altezza degli edifici e la strada è maggiore di 1 si assume nella matrice il valore *alto* (*A*), quando il rapporto tra H ed L =1 si assume il valore *medio* (*M*), quando il rapporto tra H ed L <1 si assume il valore *basso* (*B*).
- **B2.2 Stato di conservazione:** si assume la condizione che quando la percentuale degli edifici in cattivo o pessimo stato di conservazione supera il 50% il livello di attenzione è *alto* (*A*); quando la percentuale degli edifici in mediocre stato di conservazione supera il 50% il livello di attenzione è *medio* (*M*); quando la percentuale degli edifici in buono stato di conservazione supera il 50% il livello di attenzione è *basso* (*B*).
- **B2.3 Materiali prevalenti:** nella elaborazione non vengono considerati gli edifici con intonaco di finitura non potendo conoscere la natura della struttura sottostante (l'intonaco è presente su circa il 50% dell'edificato nel 50% dei centri esaminati). Per i materiali prevalenti che restano si assume come condizione per la pietra irregolare un valore di attenzione *alto* (*A*), per la pietra squadrata un valore *medio* (*M*), per il tufo ed il laterizio un valore *basso* (*B*).
- **B2.4 Edifici strategici e speciali:** si assume come condizione un livello di attenzione *alto* (*A*) quando nel centro sono presenti edifici adibiti ad attività per l'istruzione, sanitarie e civili; un livello di attenzione *medio* (*M*) quando sono presenti gli altri edifici strategici e speciali della tabella, un livello di attenzione *basso* (*B*) quando nel centro storico non ci sono edifici strategici e speciali.

## CENTRI STORICI Livello di attenzione rispetto al PERICOLO URBANO

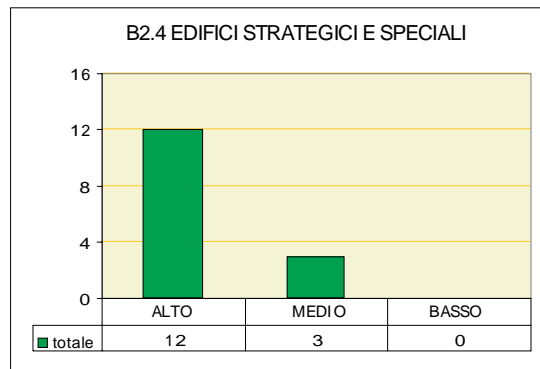
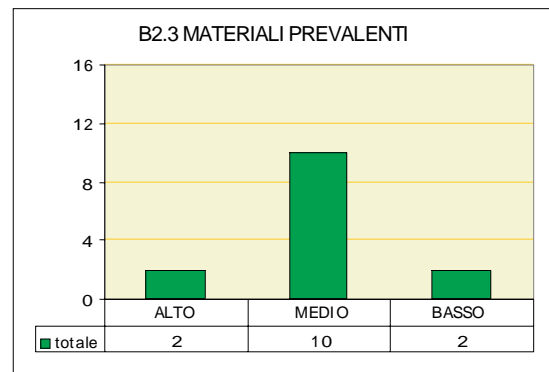
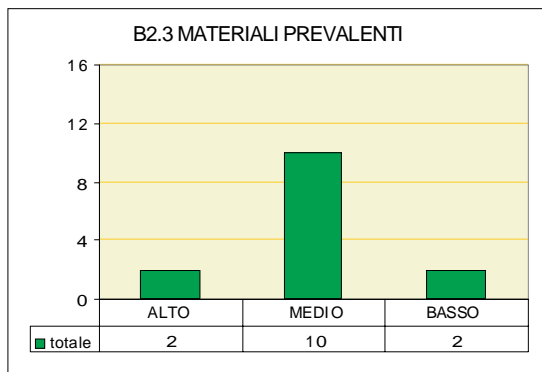
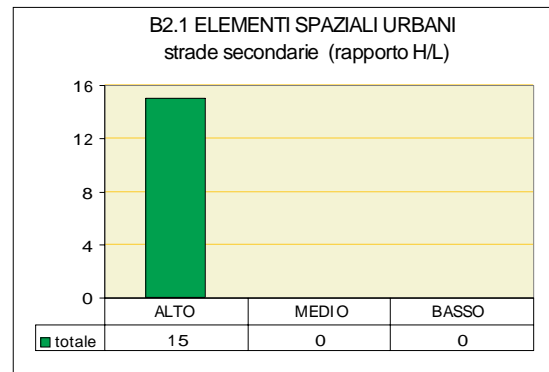
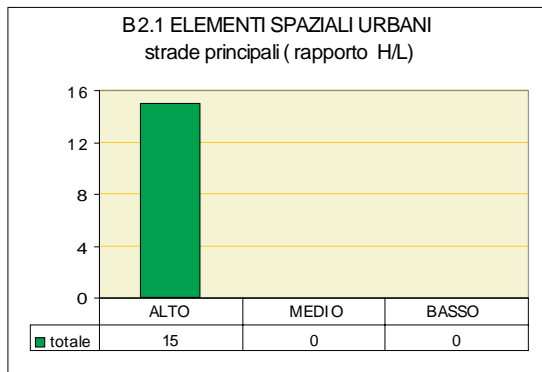
Indicatori \ Livello attenzione	A alto	B medio	C basso
<b>A1.6</b> Caratterizzazione funzionale	Turistica prevalente	Tutti gli altri casi	Agricola prevalente
<b>A2.1</b> Morfologia altimetrica	1 - 2	3	0
<b>A2.2</b> Analisi sviluppo viario	D-E-F-H	tutti gli altri casi	A-L
<b>B2.1</b> Elementi spaziali urbani: strade principali e secondarie	Rapporto H/L >1	Rapporto H/L =1	Rapporto H/L <1
<b>B2.2</b> Stato di conservazione	Cattivo pessimo > 50%	Mediocre >50%	Buono >50%
<b>B2.3</b> Materiali prevalenti	Pietra irregolare > 50%	Pietra squadrata >50%	Tufo-laterizio ≤50%
<b>B2.4</b> Edifici strategici e speciali	Istruzione sanitarie civili	Tutte le altre categorie	Nessun edificio strategico e speciale nel c.s.

Le distribuzioni per ogni indicatore risultano essere le seguenti:

*Scheda centro storico — Sezione A*

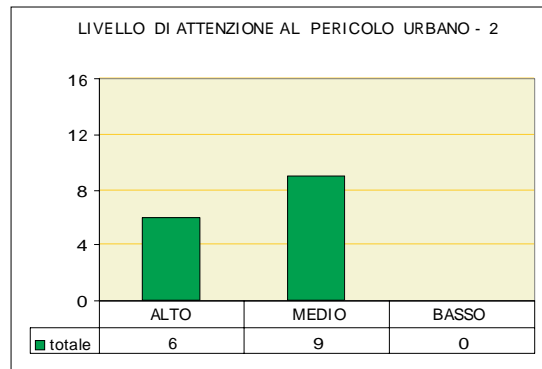
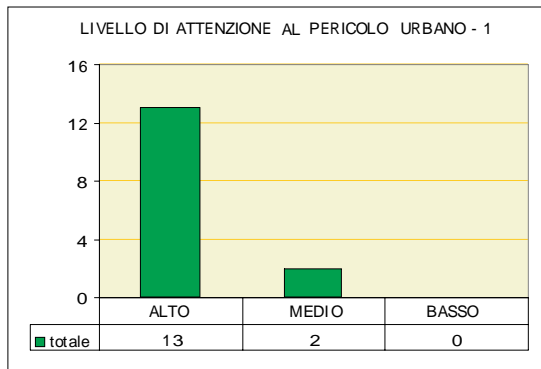


*Scheda centro storico — Sezione B*



Al fine di classificare tutti i centri relativamente al livello di attenzione al pericolo urbano si è assunta la condizione che ogniqualvolta nella matrice la presenza delle  $A \neq$  si assegna un livello di attenzione al pericolo urbano **alto (A)**, ogniqualvolta  $C >$  si assegna un livello di attenzione al pericolo urbano **basso (B)**, in tutti gli altri casi si considerano in classe **media (M)** (caso 1).

La distribuzione è la seguente:



I valori nel primo caso si trovano per l'86% in classe alta e con pochissimi centri (Sepino e Baranello) in classe media. Influisce sul dato totale la morfologia altimetrica, le matrici stradali dei centri, il rapporto H/L e una presenza, percentualmente alta, di edifici strategici e speciali nel centro storico.

Se proviamo a modificare le condizioni ed ogniqualvolta nella matrice la presenza delle  $A > 5$  si assegna un livello di attenzione al pericolo urbano **alto (A)**, ogni qualvolta  $C > 5$  si assegna un livello di attenzione al pericolo urbano **basso (B)** ed in tutti gli altri casi si considerano i centri in classe **media (M)**, si rileva che aumenta naturalmente la classe media pur rimando significativa la classe alta.

Rimangono in classe alta Roccamandolfi, Cantalupo, Pettoranello, Castelpizzuto S.Polomatese e Guardiareggia.

A conclusione dai parametri presi in esame e dalle considerazioni fatte, si può affermare che siamo in presenza di una pericolosità urbana medio alta per tutti i centri censiti.